

Relazione RAGGI - Visita 25/5 al 15/6 - 1772

INTRODUZIONE.

I

Le, molte ed interessanti occupazioni della quali per ragione del proprio Fisco non si è potuto esentare il Sig.r Ingegn.r Coll.to e Provinciale GIO ; CARLO BESANA CINQUEVIE, ad oggetto di adempiere l'incarico senza ad esso spettante della Visita Generale al FIUME OLONNA, è stato il motivo, per il quale fu a mè compartito il pregiatissimo incarico di supplire alle veci del med° mediante l'ordine di Vs. Ecc.za qual meritissimo Conservatore del suddetto FIUME, col quale fu prescelto all'onore di servirlo nel decorso della riferita Visita, Onore tale, che mi ha posto nel preciso dovere non lasciarmi desiderare, in riguardo allo sterbo obbligo di esattamente adempiere ai doveri della mia perizia con quella imparzialità, che è propria, ed inseparabile, da chi è addossato d'un pubblico incarico, e perciò di seconda re in ogni Sua parte lodevoli intenzioni di S.Vs. Ill.ma, e di animare insieme il connaturale suo zelo per il vantaggio de' Sigg.Utenti, e per la esatta

2

conservazione delli Ordini tendenti al buon regolamento del Fiume, come tutte, alle quali compiendo altresì alle provvide determinazioni dell'Ecc.mo SENATO ingionetgli con sue lettere del 20 Dicembre 1771, prossimo passato, non meno che da Superiore decreto di S. A. R. dato sotto il giorno 16 dello stesso mese, ed anno, ha saggiamente Vs.Ill.ma tenute di mira, non risparmiando per il decorso di molti giorni a fatica, ed incomodi, personali nel pelustrare l'Origine, il progresso ed il fine del suddetto Fiume OLONNA, togliendo sul fatto gli abusi dalla interessante malizia procurati, prescrivendo metodi regolari a riparo di nuovi, e sciuscettibili ad introdurdi, e finalmente provvedendo al Vantaggio specialmente delli Sigg.Utenti Inferiori, mediante la ricerca, e derivazione di maggiori acque nel vasto cavo dell'OLONNA, le quali, o sia per la di loro artificiosa dispersione, o sia per la otturazione, ed ingombramento delle sorgenti, erano costretti li sigg.ri Utenti a riconoscere con grave loro danno in addietro scarseggianti.

Era perciò desiderabile, che un'opera di tanto impegno, ed un'affare riguardante il pubblico interesse avesse un Ministro a promuoverla, ed a farla eseguire, il quale nulla meno contasse che una mente illuminata, ed

Introduzione alla Visita.

3 un discernimento particolare prerogative le quali abbondantemente si appalesano nella "eritevolissima Personadi V.Ill.ma e specialmente avuto il riguardo al tempo che è trascorso senza che, siasi eseguita una Visita tanto necessaria, tempo che non è minore di un secolo.

A compimento per tanto del mio dovere non ho mancato di seriamente applicarmi alla formazione dei Tippi a dettame delle mie minute, ed abbozzi fatti in occasione della suddetta Visita, e di delineare in essi separatamente l'andamento Originario, ed Consetutivo del Fiume, marcandone gli tolti abusi, rilevandone le nuove providenze date sul fatto, e tutto ciò finalmente che riguarda il presentaneo stato del Fiume.

Tutto ciò potrà degnarsi Vs. S. Ill.ma di comprendere ad evidenza dando un'occhiata alla Relazione, che rispettosamente le rassegno comprensiva, ed indicativa dei Tippi, e di tutto ciò che nel decorso della Visita ho rilevato, riguardante non solo la mentovata origine del Fiume Olonna, quantoquella d'altri Fiumi, che allo stesso si uniscono, e di tutte le Sorgenti, che concorrono nel progresso ad impinguare la stessa OLOMNA; Vedrà pure il compito andamento del Fiume suddetto, e delle sue dirazioni, sino sotto a questa Città, e

4 tutto ciò che ancora, che potrà recare anche nell'avvenire maggiore la esistenza, e conservazione delle acque nel Fiume a beneficio degli Utenti Inferiori.

Avendo Vs.S. Ill.ma preso di mira tutti li vantaggi dei Sudd.ii Utenti non tanto con la derivazione, e conservazione delle acque del Fiume, ma eziandio con il maggior risparmio delle spese, per avanzare una giornata di lavorerio con pochissima spesa mi ordinò, che con il mio Agiutante Sig.r GIACOMO ANTONIO BESANA figlio del prelodato Sig.r Ingegnere, anticipassi la mia partenza per il Borgo di Varese, che eseguii il giorno 24 dello scorso Maggio; ed il seguente giorno 25 mi trasferii col mio agiutante suddetto, il camparo GIACOMO ANTONIO VILLA, ed alcuni uomini pratici del Paese per l'indicazione non tanto delle Strade da praticarsi per qué Monti, quanto delle Sorgenti, e fondi nelle quali scaturiscono al Luogo della RASA, nella vicinanza del quale trae la di lei origine il fiume Olonna, ed avendo lasciato alla destra il suaccennato Luogo della RASA per la stra-

da di LUVINO, mi portai nella Valle continuativa della VALLE di
BRINCIO, dove mi fu indicato,

La RASA

5 Che scaturivano le prime sorgenti d'Olonna, ed in fatti riconobbi
in un pascolo dinominato della VALLE dell'OLONNA di ragione per la
maggior parte del Ven.do MONASTERO del SACRO MONTE sopra VARESE
ed in parte di GIUSEPPE GALLI, Livellario di GIO : BATTISTA CRUCOLA
situato nel territorio della Rasa, una Festa con varie altre sorgenti
marcate nel primo pezzo di Tippo al N° I, delle quali, abbenché in-
gombrate la maggior parte di grossi sassi, ghiaria, erbaggi, e fango,
scaturiva qualche quantità d'acqua, quale formava in parte una pa-
lude quasi stagnante, ed in parte scorreva per un piccolo cavo ser-
peggiante nello stesso Pascolo sino all'accennata Strada di LUVINO
dopo attraversata la quale si scaruano nella Valle principale del
Fiume Olonna.

Alla sinistra della suddetta strada di LUVINO ho pure ricono-
sciute altre Quattro SORGENTI marcate al Tippo N° 2; quali di sot-
to al SACRO MONTE sopra VARESE scaturiscono, e sono situate, la pri-
ma in una Selva detta il LEGNONE, del sig. Conte Don LUIGI MARLIA-
NI, la seconda nel Bosco Comunale detto il VARO', la terza nel Bo-
sco detto il LEGNONE della sig.ra OTTAVIA GIANNI, e la quarta nel
Bosco detto della rete del Beneficio eretto

67 in Santa CATERINA di FOGLIARO. Al disotto delle quali sorgenti lat-
teralmente al Riale proveniente dalle stesse ho pure riconosciuto
altre Tre picciole Fonti le acque delle quali si uniscono immedia-
tamente allo stesso Riale, per le quale Sorgenti come sopra marcate
col N° 2 è stato riconosciuto, non meno delle altre, necessario un
lodevole spurgo.

Poco al disopra del N° 3 si uniscono nella Valle principale del
Fiume li due RIALI provenienti dalle disopra descritte Sorgenti,
e con lo stesso N° 3. Sono marcate due picciole Fonti nel Prato del
Ven.do Monastero del SACRO MONTE sudetto, le acque scaturienti dal-
le quali si uniscono allo stesso Fiume: Alla dritta del quale a
Corso d'acqua ho ritrovate altre quattro Sorgenti perenni, tre del-
le quali non fondo Zerbido detto alla bosaglia del Ven.do MONASTERO

suddetto ed altra nella Selvazza Comunale, quali unite trasmettono le di loro acque al Fiume d'contro ad altra piccola Torrente, che si vede alla sinistra nel prato detto la Covetta del Venerando MONASTERO suddetto, e sotto alla CAPPELLIETTE dedicata a san GOTTARDO, situata alle diritta della Strada di LUINO sotto la RASA evvi altra Sorgente perenne, che attraversa la stessa strada,

CAPPELLIETTA
SOTTO
GOTTARDO

7

le acque della quale dopo l'adacquamento di un prato in costa del Monastero suddetto, si uniscono all'Olonna.

Al sito mercato nel tipo col n° 6 vedesi il PONTE di VIVO in un

Arco mantenuto dalla Provincia sopra il Fiume Olonna per la Strada Maestra da VARESE a LUINO.

Essendosi lo stesso giorno portato a visitare la Sorgente che ha no origine superiormente al Luogo della Rasa, ho riconosciuta la Fonte perenne marcata al n° 7 nei Fondi Comunali detti alla VALLE della VALLETTA, le acque della quale passando per il Caseggiato di detto Luogo si uniscono all'infrascritte, ed altre Tre FONTI perenni marcate al n° 8, la prima delle quali in picciol Ronco denominato l'Orto del sig. Dott. TOGNOLA, la seconda nel Fondo Comunale detto la Valle del Prato, e la terza, qual è una picciol sorgente nel Fondo del d° il MOTTO del sudetto Sig. Dott. TOGNOLA, tutte le acque della quali unite alle suaccennate provenienti dal n° 7 discendono nell'Olonna poco al disotto dell'infrascritto n° 9: Con avvertenza che dal RIALE proveniente dal n° 7 si estrae acqua per l'adacquamento di un Prato di circa pert. 3 del sig. Dott. TOGNOLA, e dal RIALE proveniente

8

dal n° 8 per l'altro Prato di egual Perticato di GIO BATTISTA DONATI.

Al sito mercato n° 9 vedesi FILAROLA di sassi posticci per sostenere le acque del fiume all'adacquamento di picciol prato alla destra del Monastero suddetto del SACRO MONTE, e poco doppo vi sono altre due scanoni con roggietto continuative per irrigare altro picciol prato del sig. Dott. TOGNOLA, in fine de quali entra alla destra nell'Olonna il Riale proveniente dalla Sorgente perenne marcata al n° 5, qual esiste in un Bosco pascolivo detto della GUARDIA de Sigg. FRATELLI BIANCHI d'ADDA in vicinanza della FORNACE detta, di ZEUCO, lo spurgo della quale si è riconosciuto preciso.

9 Continova l'Olonna serpeggiante frà Monti sino al n° II dove la stessa viene sostenuta da un'attraversante Chusa, de sassi in Calcinara per introdurre le acque nella Sinistra Roggia Molinara, che serve alli primi DUE MOLINI quali sono marcati col n° I2, essendovi alla sommità della stessa Chiusa una pianta a modo di capello di lunghezza per il traverso del Fiume braccia I5 t.4.4, la sommità della quale si è ritrovata più alta dell'Alveo inferiore del

9 Fiume braccia 2 t. 4.6. Alla sinistra scorre la Roggia Molinara per argine sino al primo MOLINO, qual'è dun sol RODIGINE, situato nel territorio di VELATE di ragione del Signor Don FRANCESCO BIANCHI, affittato al Molinaro ANTONIO FRANCESCO BERNASCONI; ed al disotto della suaccennata Chiusa si estrae altra sinistra Roggia, che pure si sostiene per mezzo d'Argine, le acque della quale unite alle altre, che cadono dal primo Molino servono a far girare altri DUE RODIGGINI dell'immediato secondo MOLINO, qual'è situato nello stesso terr° di Velatedi ragione del suddetto Signor BIANCHI, e tenuto in affitto dallo stesso Bernascone.

Il n° I3 indica un'altra Chiusa di sassi in Calcina attraversante il Fiume Olonna longa braccia 26 t. 4 alta come la sovradescritta qual serve a sostenere, ed introdurre le acque del Fiume nella Roggia Molinara per il MOLINO n° I4, qual'è situato nel territorio di Sant'AMEROGIO con quattro RODIGGINI divisi in due cadute proprio del sig. Don ANTONIO PORACRA, affittato al suddetto BERNASCONI.

Continova l'Olonna serpeggiando frà Monti sino alli trè MOLINI marcati n° I5, quali sono

IO denominati li MOLINI de GRASSI, situati nel territorio di Sant'AMBROGIO, il primo dei quali con DUE RODIGGINI, il secondo con ul sol RODIGGINO, che si fa girare con le acque che cadono dal primo, ed il terzo con TRE Rodigginini, che si fanno girare con le acque decadenti da i superiori, quali MOLINI sono tutti tre di ragione del sig. DOMENICO PONTI come Livellario del Ven. do MONASTERO del SACRO MONTE sopra VARESE; affittati al Molinaro ANTONIO BINA, e per sostenere le acque del Fiumenella Roggia Molinara, superiormente al primo Molino passi n° 60 trovasi una chiusa simile alle disoprascritte, quale è marcata nel tip-

po n° 46.

Poco al disotto degli ultimi sopradescritti Molini trovansi il Ponte marcato al n° 17, qual'è di vivo in un Arco ad uso della Strada, che da Induno conduce al SACRO MONTE sopra VARESE; Doppo passi andanti n° 200, si è riconosciuta una Chiusa costrutta di pali e fascine, ed una pianta alla di lei sommità che attaraversa il Fiume di lunghezza di B.za 17 t.II quale è marcate col n° 18, e serve per introdurre le acque nella sinistra della Roggia Molinara per li Molini n° 19 e 20 entrambi situati nel territorio di Sant'AMBROGIO, il primo dei quali con QUATTRO Rodigginì, trè da Macina, ed uno per la Besica, di ragione del sig. Conte ZENI, affittato al Molinaro GIACOMO MINA, ed il secondo qual'è di soli TRE Rodigginì dello stesso Conte ZENI affittato a GIO BATTISTA MINA.

Per mezzo di vari scanoni, che si tengono ad ambe le parti della Roggia Molinara delli Molini due sopradescritti Molini si adacquano Prati del sig. Conte ZENI per circa pert. 40, et altre pert. 2 del sig. GIUSEPPE SPERONE.

In seguito alli descritti Molini, dopo passi andanti n° 200 evvi filarola di sassi posticci marcata al n° 21, che serve di Chiusa per introdurre le acque del Fiume detto il RAMO della VALGANA, sopra il quale vedesi il PONTE di vivo in un ARCO segnato al n° 22, che serve per la strada d'INDUNO e PORTO al SACRO MONTE.

Superiormente al PONTE sudetto trovansi il Molino n° 23 situato nel territorio di INDUNO di TRE Rodigginì goduto da GIUSEPPE TOSCANI come Livellario del sig. Abbate PESTONE di VARESE, e s'introducono le acque nella Roggia Molinara molto superiormente allo

12

stesso Molino per mezzo di una semplice Chiusa di Chiaia, che si rinnova ogni volta che le piene lo distruggono della quale Roggia si estrae per mezzo di scanoni a piacimento l'acqua per l'adacquamento di vari piccioli pezzi di Prato di molti Particolari.

Il succenato Ramo proveniente dalla VALGANA secondo le asserzioni di GIUSEPPE TOSCANI, trae la di lui origine da varie sorgenti, che scaturiscono fra la rocca de Monti un Miglio in circa superiormente all'accennato Molino n° 23, quali però fu riferito, che mancano in tempo di siccità, non restando però del tutto ozioso il d° MOLINO

mentre, secondo

mentre, secondo riconobbi in atto di Visita, trovansi poco superiormente allo stesso una Sorgente perenne detta la Fontana degli Annalati quale dalla Rocca del destro Monte in altezza di circa br. za 6 scarrica in questo fiume una considerevole quantità d'acqua bastante per una Rodiggine, anche in tempo di qualunque siccità, secondo accettò lo stesso Molinaro TOSCANI. Circa, la metà corso fra l'eccegnata Fontana, ed il Molino, si è riconosciuto il Cavo attraversato con una brida di rovere per introdurre le acque all'adacquamento del destro prato del Ven.do.

I3

Ospitale Maggiore di Milano, tenuto in affitto dal suddetto Molinaro GIUSEPPE TOSCANI, qual'è marcata al tipo al N° 24.

Posteriormente alla spalla sinistra del Ponte segnato n° 22 evvi Tombino con porta all'imboccatura larga tav. 13 $\frac{1}{2}$, per mezzo della quale si estrae acqua per l'adacquamento di un Frato del sig. Dott. ANTONIO QUADRUPANI, ed alla destra dello stesso Ponte si, estrae altra Roggia à bocca aperta per accrescere acqua alli sovradescritti Molini segnati n° 19 e N° 20.

Ritornando all'Olonna ho riconosciuto, che dall'accennata Filarola n° 21 sino all'infradescritto Molino vi sono vari PRATI adacquati con acque della stessa Roggia Molinara ad ambe le parti per mezzo de Scannoni, ed alcuni con Incastri a modo di Bocche, quali sono adacquati in parte con acque del CAVO Principale dell'Olonna per mezzo di altra filaroladi sassi postecci, quali prati dal n° 21 al n° 25 Sono di molti compadroni, e nominativamente del sig. Don FRANCESCO MOZZONI, delle RR.MM di Sant'ANTONINO di VARESE; di certo BERNASCONI di ORONNA, del sig. Conte L I T T A, del sig. CARLO F E', delle RR.MM. del SACRO MONTE sopra VARESE, del Dott. QUADRUPANI, e del sig. Conte ZENI.

I4

Molino marcato N° 25 in territorio di BIUMO INFERIORE con Sette Rodiggini, e Spazzera vota della CONSORTI PAVESI - Livellari del sig. Conte LITTA successo al Marchese BIUMI, in seguito al qual Mulino evvi prato adacquatorio di circa pert. 5 compreso nello suaccennato livello ed al disotto del PONTE Rotto vi sono vari pezzi di prato adacquatorio dei Consorti CRUGNOLA.

Molino segnato q1 n° 26 nel territorio di BIUMO SUPERIORE , con QUATTRO Rodiggini, e Spazzerà vota di GIO.ANTONIO e GIO.BATTA Fratelli CRUGNOLA successi alli RR. PP. CARMELINATI SCALZI del DESERTO : Superiormente a questo Molinoentrano nella Roggia Molinera alcune poche acque provenienti dalli Monti di BIUMO sudetto, ed al disotto dello stesso Molino per mezzo della Roggia Molinata si adacqua un Prato di circa Pert. 24 di SANTO CRUGNOLA, ed altro di circa pert.30 di FRANCESCO CRUGNOLA.

Quasi dicontro all'ultimo descritto Molino, nel Cavo Principale del Fiume Olonna, ritrova1 una Chiusa marcata nel tippo al n° 27, fatta con pali,piante,ef fascine, quale attraversa sotto il Fiume, per introdurre le acque dello stesso,nella sinistra Roggia adacquatrice di un Prato di circa pert.8 di SANTO CRUGNOLA,quale chiusa in tempo che le acque del Fiume sono

16
scarseggianti, arreca pregiudizio al primo infrascritto Molino del livellario FRANCESCO MARZORATI, quale in atto di visita ha fatto istanza perchè se ne dia qualche provvedimento.

Al sito poi marcato al N° 28 verso la metà del Prato di FRANCESCO CRUGNOLA,dove trovasi una picciola Casa inabitata,riconobbi in atto della sudetta visita nella Roggia continuativa alli Molini, quale in tempo di acqua ordinaria, e scarsa contiene la maggior parte delle acque del Fiume,due Chiuse del tutto attraversanti la stessa Roggia la prima delle quali,fatta con fascine, e pali, e la seconda con muro de sassi in calcina, ad oggetto di introdurre tutte le acque del Fiume nella sinistra adacquatrice del Prato di ragione del sud° FRANCESCO CRUGNOLA, massime in tempo d'inverno per fare la mancita , per le quali Chiuse è stata fatta istanza dal MARZORATI sudetto affinchè siano levate perchè troppo pregiudizievoli arrecano danni all'immediato di lui Molino segnato al n° 33, avendo anche fatta istanza perchè venghi moderato l'uso della Bocca segnata al n° 29, quale dal Vespero del sabbato a quello della domenica scarica, per essere molto basso, la maggior parte delle acque del Fiume, nel CAVO detto il MORTO, attraverso del quale si mantiene dà

n° 31, per introdurre le acque nella di sopra Roggia all'adacquamento
dè di loro prati.

Nell'accennato sito della Bocca n° 29, essendo di già l'ora molto
avanzata, sospesi la visita, e mi trasferii al Borgo di VARESE, dove pos-
sco primaera giunta Vs. Sig. Ill.ma unitamente al Regio sig. GIUDICE
COMMISSARIO don PIETRO ANTONIO BIANCHI, al signor Cancelliere dottôr
STEFANO OMACCINI, al sig. GIULIO CATTANEO scrittore, col sig. GIO BATTI-
STA TRIULZI Portiere del detto Ecc.mo SENATO, e, col di lei seguito, e
due FANTI di CAMPAGNA.

Alì dopo pranzo unitisi in Congresso, al quale intervenne l'Ill.mo
Sig.r Dott. Coll.to don CESARE LAMPUGNANI uno, dei Nobili SINDACI del
Fiume Olonna, quale si era trasferito al detto Borgo di VARESE, per
assisteteré all'accennata VISITA GENERALE, Rappresentaj il Stato Mise-
rabile nel quale ritrovaj le disopra scritte Sorgenti, e gli abusi
delle irregolari Chiuse attraversanti l'alveo del Fiume dsipora da me
descritte, e fù comunemente giudicato opportuno, e così ordinato da
Vs.S.Ill.ma di metter meno immediatamente all'opera del riaprimiento
delle Sorgenti, e Cavi per li quali potessero le acque scaturienti
liberamente decorrere al Fiume. Rispetto poi alle irregolarità

14

delle attraversanti Chiuse, essendo questo dentro i Confini della Si-
gnoria di Varese, nè passo V.S. Ill.ma un'efficace insinuazione al
sig. PODESTA' di VARESE don MASSIMIGLIANO PUSTERLA, acciocchè, in se-
queladell'Editto fatto pubblicare dal SERENISSIMO di MODENA, correla-
tivo a quello di V.S. Ill.ma, facesse togliere colla maggior esecuti-
vità i mentovati impedimenti come egli si mostrò disposto a fare.

Alla mattina del seguente giorno 26 Maggio, obbedendo agli ordini
di Vs. Sigg.Ill.ma doppo avere date le istruzioni al Camparo VILLA
per lo sviluppo delle Sorgenti della RASA, mi trasferj col mio Aggiu-
tante, ed alcuni indicatori, frq quelli l'accennato Francesco MARZORA-
TI, alla continovazione della sospesa Visita del Fiume, avendo in pri-
mo luogo riconosciuta la Chiusa marcata nel tipo al n° 30, qual'è
di pali, fascine per sostenere le acque dell'Olonna a beneficio del
Molino, e Folla segnati al n° 33 Situati nel territorio di INDUNO
con QUATTRO Rodiggini, trè per Macina ed uno per la Folla di ragio-
ne di FRANCESCO MARZORATI, come livellario del sig. PORCARA.

Immediatamente

INDUNO
OlonaPausa di
lavoro

Immediatamente al disotto dell'accennata Chiusa ho riconosciuta una filarola de pali, e sassi posticci per introdurre le acque del Fiume all'adacquamento di

un Prato di CARLO BERNASCONI di INDUNO successo al Marchese VIANI
 Con le acque poi dell'accennata Roggia Molinara fra il n° 30 e 33 si adacquano per mezzo di vari Scannoni un prato del sig. GIUSEPPE TROLLI di LAVENNA, successo al sig. Don DIEGO della SASTA. In seguito di adacqua un altro prato del sig. Abate RAMPONI per mezzo di Roggia adacquatrice, all'imboccatura della quale evvi porta d'Incastro; ed altri due Scannoni aperti, ed inferiormente altro Prato dello stesso MARZORATI come Livellario del sig. FORCARA, quale si adacqua per mezzo di tre roggette adacquatrici, all'imboccatura delle quali in fr gio della Molinara vi sono le porte d'Incastro.

Nell'accennato prato livellato al Marzorati, e poco superiormente al Molino n° 33, ho riconosciuto Tre abbondanti Sorgenti marcate al n° 32, le acque delle quali scorrono immediatamente nel Fiume Superiormente di sopra del PONTE di VIVO in due Archi, per la strada da VARESE ad INDUNO. Poco superiormente all'imboccatura del quale esiste una Chiusa di passoni, piante e fascine, che attraversa diagonalmente il Fiume per introdurre le acque nella destra Bocca marcata al n° 34 di ragione del sig. CARLO F. E', qual bocca è di vivo con scaricatore a fianco della stessa

19

per lasciar decorrere le acque al Fiume quando non si adacqua il Prato del sig. F. E', le colature del quale unitamente alle provenienti dai Prati Superiori del R.E.F.F. di San FRANCESCO si restituiscono all'Olonna Maestra

Per l'accennata Chiusa del sig. F. E' avendone fatta istanza il MARZORATI perchè fosse moderata la di lei altezza, asserendone di averne pregiudizio in tempo delle piene, né diede V.S. Ill.ma ordine in Tradate allo stesso sig. CARLO F. E', quale immediatamente eseguì con piena soddisfazione dello stesso Marzorati, come riferi a Vs. Sig. Ill.ma il sig. PAOLO GRASSINI con sua lettera del giorno 20 Luglio prossimo scorso, nella quale accenna anche lo spurgo fatto con felice esito delle Sorgenti nel Prato MARZORATI, e la necessità dello

spurgo

18